

IL TRE
OPERETTA
DILETTEVOLE.

Nella quale si mostra quante cose si
contengono sotto il numero

TRINARIO.

Con altre cosette belle, & da spasso.

DEL CROCE.



IN BOLOGNA.

Per Vittorio Benacci. M. DC. XIII.

Con licenza de' Superiori.

DISCORSO DEL TRE.

TRE sono le parti del Mondo, cioè l'Asia, l'Africa, & l'Europa.
Tre parti hà l'Anima, cioè Vegetatiua, Sensitiua, & Rationale.
Tre sono le sue Potenze, cioè Intelletto, Memoria, & Volontà.
Tre parti vuol hauere il buon Capitano, cioè prudenza, ardire, e fede.
Tre parti vuole hauere il buon Giudice, cioè Sapienza, Patienza, e Pietà.
Tre parti vuol hauer il buon Amico, cioè honorar in presenza, lodar in assenza, e seruirne i bisogni.
Tre parti vuol hauer l'innamorato, cioè esser solo, sollecito, e secreto.
Tre parti vuol hauere il bel Cavallo, cioè buona bocca, buona schiena, e buon piede.
Tre parti del Bue, cioè bel occhio bel fianco, e corto di gionture.
Tre parti del Ceruo, cioè gran corridore, gran saltatore, e picciola testa.
Tre parti del Lupo, cioè buon occhio, buon budello, e andar sicuro.
Tre parti della Volpe, cioè bel mantello, bella coda, e gran reffesso di bocca.
Tre parti della Donna, cioè bel petto, bel crine, e piaceuole da maneggiare.
Tre parti vuol hauer la Donna maritata, cioè sollicitudine, modestia, & industria.

Tre parti vuol hauer la Vedova, cioè carità,
castità, e diuotione .
Tre parti vuole hauer la Donzella, cioè ho-
nestà, bellezza, e gratia .
Tre parti vuol hauer il buon Poeta, cioè In-
uentione, Elocutione, & Ortografia .
Tre parti vuol hauer il buon Musico, cioè buo-
na scienza, buona orecchia, e buona voce .
Tre parti vuol hauer il Gentilhuomo, cioè
nobiltà, ricchezza, e cortesia .
Tre parti vuol hauer il buon Cavaliero, cioè
magnanimità, giustitia, e religione .
Tre parti vuol hauer il Mercante, cioè buone
Merci, buon credito, e buoni rispondenti .
Tre parti vuol hauer il buon Medico, cioè
conoscere la complezione, l'infirmità, &
medicare con regola .
Tre parti vuol hauer il Pedante, cioè buona
grammatica, buon latino, e buon staffile .
Tre parti vuol hauer il Parasito, cioè adu-
latore, ingordo, & chiachiarone .
Tre parti vuol hauer il Buffone, cioè alegro,
faceto, e sfacciato .
Tre parti vuol hauer il Ruffiano, cioè auda-
ce, eloquente, e paziente nelle bastonate .
Tre cose si trouano facilmente, cioè i pedoc-
chi nella camisa, i calcagni rotti, e'l neces-
sario brutto .
Tre cose si trouano difficilmente, cioè amici,
danari, e fede .
Tre cose non sono apprezzate, cioè bellezza
di

di cortigiana, fortezza di fachino, & con-
figlio di fallito .
Tre allegrezze hà la Sposa, cioè al toccar la
mano, andare à marito, e quando fa vn fi-
gliuol maschio .
Tre fini hanno le Cortigiane, cioè l'hospitale,
la fluora, e'l letame .
Tre fini hanno i Cortigiani, cioè speranza,
fumo, e fame .
Tre cose fa il putto picciolo, cioè piange,
cacca, e tetta .
Tre cose non si possono tener segrete, cioè
l'amore, la tosse, e la cacarola .
Tre cose stanno sempre con i poueretti, cioè
pidocchi, pulici, e cimici .
Tre parti di Musica hà l'Asino, cioè buona
orecchia, buona voce, e vâ bene alle bat-
tute .
Tre cose domano il Cauallo, cioè il Bastone,
il Morso, e lo Sperone .
Tre cose domano i Villani, cioè la fame, i
sbirri, e gli affittuarij .
Tre cose non si deuono lodare, cioè d'hauer
buon vino, buon cauallo, e bella moglie .
Tre infirmità sono difficili da guarire, cioè
la pazzia, il cancro, e i debiti .
Tre parti vuol hauer il buon vino, cioè bel
colore, buon odore, e buon sapore .
Tre parti vogliono hauer gli hosti, cioè buon
vino, buon letto, e buone chiacchiere .
Tre cose cattiuè fa il giuocatore, cioè perde
il tem.

il tempo, i danari, e consuma la vita.
Tre sono le virtù de' Villani, cioè, mangiare,
dormire, e scorreggiare.
Tre cose vuol hauere il buon soldato, cioè
buona monitione, buon schioppo, e buone
gambe.
Tre cose fanno fuggire i Cani, cioè il basto-
ne, i falsi, e l'acqua calda.
Tre cose fa la mala lingua, cioè punge, taglia,
e morde.
Tre cose fanno fuggir l'huomo fuora di casa,
cioè il fumo, l'acqua, e la mala femina.
Tre cose fanno gl'imbriachi in vna volta so-
la, cioè beuono, cantano, & orinano.
Tre effetti fa il foco, scalda, abbruggia, &
cuoce.
Tre effetti fa la minestra, empie, satia, e nu-
trisce.
Tre femine, e tre oche fanno vn mercato.
Tre danni dà l'Oca, cioè col piede, col becco,
e col federe.
Tre piedi fanno vn scanno.
Tre legni fanno vna forca.
Tre volte suona l'Aringo.
Tre testimoni vanno a fare vn'istramento.
Tre oua fanno vna frittata.
Tre Quaderni fanno vn'Orto.
Tre Orti fanno vn Giardino.
Tre Giardini fanno vn Podere.
Tre Poderi fanno vna Possessione.
Tre Possessioni fanno vna Villa,

Tre

Tre Ville fanno vn Contato.
Tre stanze fanno vna Casa.
Tre Case fanno vna Contrada.
Tre Contrade fanno vn Castello.
Tre Castelli fanno vna Città.
Tre Città fanno vn Stato.
Tre Stati fanno vn Regno.
Tre Regni fanno vn' Imperio.
Tre Imperij fanno vna Monarchia.
Tre Melensi fanno vn' Insensato.
Tre Insensati fanno vn Balordo.
Tre balordi fanno vn infingardo.
Tre infingardi fanno vn poltrone.
Tre poltroni fanno vn gaglioffo.
Tre gaglioffi fanno vn sciagurato.
Tre sciagurati fanno vn forfante.
Tre forfanti fanno vn disgratiato.
Tre disgratiati fanno vn infame.
Tre infami fanno vn vituperoso.
Tre vituperosi fanno vn opprobrioso.
Tre opprobriosi fanno vn Manigoldo.
Tre manigoldi fanno vn Boia.

Ilquale viene a essere domator de' ladri,
castigator de' furbi, tormento de gli empi,
flagello de' scelerati, sferza de' ribaldi, morte,
pena, e stratio de gli huomini iniqui, e crude-
li, & in somma estirpator di tutti gli Assassi-
ni, e traditori, che vogliono viuere al Mondo
del sangue d'altrui, e che temono poco il Cie-
lo, e manco la Terra; iquali doppo le infinite
sceleraggini, & maluagità commesse cadono

per

per diuin Giudicio in mano à questo ga-
lant'huomo, che gli fa fare il saltarello, & le
capriole in aria in vn'istesso tempo .

Hor mirate dunque di quanta importanza
sia questo numero ternario, poiche in se con-
tiene tante qualità , però vi prego à hono-
rarlo, & hauerlo in riuereza, & guardarui da
tre cose se volete viuere lungo tempo al Mon-
do, cioè di non contentar Cerere , Bacco, né
Venere , & cercate di euacuare il corpo tre
volte il giorno , che ciò facendo camparete
cent'anni, se la Morte non vi fa la gambaro-
la, & perche voglio finire questo mio Discor-
so Trinario, facendoui tre volte riuerenza, tre
volte mi vi raccomando .

Sonetto Morale dell'istesso .

VN giorno la Cicala al Rossignolo
Disse, tu pe' boschetti se ne vai,
Cantando à la fresch' Aura, e quando i rai
Febo alza, tu t'achetti, e stringi il volo,
Io tutto'l giorno canto, e s'ode solo
Mio dolce accento, e mentre te ne stai
Fra le foli'ombre i faccio più che mai
Vdir mie note sopra il caldo suolo.
Rispose il Rossignol; Io canto poco,
Ma il canto mio più assai diletta, e piace,
Che non sà il stridor tuo nuiso, e roco,
E mentre, che tu garrula, e loquace
Assordi i campi intorno, & ogni loco
Di procacciar il cibo à me compiace;
Però che'l tempo edace
Passa, e spesso colui se troua al verde,
Che ne' spassi mondani il tempo perde.

